Anno VII. - N. 2210 Trieste, Venerdì 27 Gennaio 1888. (Edizione del mattino). Anno VII. - N. 2210

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.50. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi economici soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Il processo Ribos-Maffei **completo** in 7 numeri del «Piccolo» con la pianta topografica del quartiere ove avvenne il delitto e quattro quadretti in litografia rappresentanti il come fu commesso il misfatto, si trova in vendita in tutti i nostri locali di vendita al prezzo di **soldi 10**.

Telegrammi del Piccolo

La campagna d'Africa. ROMA 25. Ecco le notizie da Massaua raccolte dai dispacci d'oggi. Debeb è tornato dopo aver fatto semplicemente una razzia. Confermasi il concentramento di 25 o 30 mila abissini fra Asmara e Keren. Ieri sono giunti da Assiuma duecento arabi che chiesero la nostra protezione. Il comando accolse le loro domande, ma li rimandò al loro paese per pigliare il loro bestiame e portarlo al sicuro dalle scorrerie abissine. Il colonnello Begni migliora.

— MASSAUA 26. Il Negus con Ras Alula e Ras Agos sono sempre ad Adua, indecisi se avanzare od attendere gli avvenimenti.

— MASSAUA 26. Debeb riferì che tutto l'Okuic-Kasi è disposto a sottomettersi a lui. Egli venne qui per rifornirsi di viveri e ripartirà quanto prima. La situazione dell'Hamasen è invariata.

La commemorazione di Dogali. MASSAUA 25. Domani avrà luogo a Dogali una solenne funzione funebre, militare-religiosa, in commemorazione dei nostri soldati, eroicamente periti nel disuguale combattimento del 26 gennaio 1887.

— MASSAUA 26. Stamane alle 9 1/2 il comandante in capo San Marzano giunse con lo Stato maggiore sul colle di Dogali ed ebbe quindi principio la cerimonia funebre. V'assistevano tutte le autorità civili e militari, i notabili della colonia europea, gl'indigeni e parecchie signore. Anche Debeb era presente. Il battaglione che aveva preso posto sul campo di battaglia rese gli onori militari. La solennità produsse nella sua semplicità un'imponente impressione.

— MASSAUA 26. La cerimonia incominciò con la marcia reale e durante l'ufficio funebre sonavano musiche di occasione. Il secondo battaglione era disposto in quadrato attorno alla croce di Dogali. Tutti i corpi deposero stamane corone. Michelini spiegò agli ufficiali il fatto di Dogali.

— TORINO 26. Il comitato promotore della lapide commemorativa di Dogali vi appese iersera una corona. Folla immensa.

Un attentato a Carnot. PARIGI 26. Un tale Luigi Serreau presentavasi al palazzo dell'Eliseo, latore di una lettera diretta al presidente Carnot. Ne pretendeva ricevuta dal portinaio e, questi rifiutandosi di rilasciarla, il Serreau diede in escandescenze, minacciando anche di uccidere il portinaio. Arrestato, fu trovato in possesso di una revoltella a sei colpi, carica, e fu riconosciuto essere un matto pericoloso.

Le intenzioni della Russia. PIETROBURGO 26. Il „Journal de St. Petersbourg" constata il continuo publicarsi di notizie inquietanti sulla Russia. Si parla - dice - d'un prestito di guerra ad onta della dichiarazione del ministro delle finanze di voler assumere un prestito soltanto a condizioni vantaggiose ed esclusivamente per ferrovie utili alla industria. Le notizie circa l'ordine di marcia del corpo d'esercito del Caucaso contro l'Austria e circa le intenzioni della Russia su Erzerum restano confutate dalla contradizione, poichè, in caso si iniziasse una grande azione in Asia minore, non richiamerebbe dal Caucaso metà delle sue truppe.

Progetti Magliani. ROMA 26. Magliani, interrogato come intenda utilizzare le piastre borboniche possedute dal Tesoro, dichiarò essere in corso trattative per coniare tanti scudi coll'effige di re Umberto. Le case Rothschild di Parigi e di Londra hanno acquistato le Obligazioni ferroviarie tre per cento che Magliani doveva ancora collocare per un importo di 170 milioni, parte dei quali si pagherà subito, parte durante l'anno. Il governo avrebbe garantito le case assuntrici delle conseguenze per le differenze del cambio.

Le dimostrazioni all'Università romana. ROMA 26. Ieri s'è adunato il Consiglio academico della nostra Università. Il Consiglio deliberò che vengano chiusi i corsi universitari che si tengono al palazzo della Sapienza. Però si tennero le consuete lezioni all'istituto anatomico e alla Scuola degl'Ingegneri. Ma gli studenti di medicina e di ingegneria per solidarietà co' colleghi, fecero cessare le lezioni. Fu arrestato uno studente che venne tosto rilasciato.

A Gladstone. NAPOLI 26. Nell'Università va coprendosi di firme l'album che sarà offerto a Gladstone, come attestato di gratitudine della gioventù napoletana all'autore delle lettere a lord Alberdein sulle ignominie del governo borbonico, da lui definite (la frase è celebre) „negazione di Dio."

Per la famosa petizione. ROMA 26. Furono sospesi dall'ufficio alcuni ispettori scolastici che firmarono la famosa petizione clericale.

Armi ed armati. BERLINO 26. Il Comitato per la legge sull'esercito adottò i singoli paragrafi della legge con modificazioni irrilevanti. Il ministro della guerra comunicò che la somma totale delle spese rese necessarie per una volta tanto ammonta a 280 milioni. - Tranne gli interessi e l'aumento delle spese amministrative, non ci saranno esiti durevoli. Il nuovo esercito in tempo di pace è sulla carta, in guerra invece sarà carne e sangue. Non è possibile dare la dichiarazione che questo sarà l'ultimo sacrifizio che si domanderà per l'esercito.

In Bulgaria. BUCAREST 26. Si ha da Rustciuk che l'ex-prefetto Mantoff, ora sindaco, sarebbe stato arrestato per maneggi contro il governo.

L'esposizione vaticana. ROMA 26. Venne aperta al publico l'esposizione vaticana. Vi si entrava mediante biglietto: bisognava esser vestiti decentemente in borghese, essendo stati esclusi i militari. Sebbene il Comitato dell'Esposizione avesse mandato moltissimi biglietti ai principali alberghi, agli uffici dei giornali, ai monasteri, alle parrocchie e alla questura, tuttavia il concorso all'esposizione fu assai limitato, tanto vero che la polizia di Borgo, che aveva disposto un imponente servizio nelle adiacenze della mostra, rimandò alle loro caserme molti agenti.

— ROMA 26. I doni delle Missioni cattoliche in *partibus infedelium* formano una esposizione quasi speciale. Dal lato della curiosità, questa è la parte più interessante. Sono armi, utensili ed attrezzi ecc. che dànno un'idea del grado d'industria e di coltura di quelle barbare popolazioni.

Ballo di Corte. VIENNA 26. Al ballo di Corte datosi ieri intervennero anche i ministri e quasi tutto il corpo diplomatico.

Notizie telegrafiche.

Un'insurrezione in Bulgaria. VIENNA 25. Una vasta insurrezione si prepara in Bulgaria pel mese di febraio; gli organizzatori della sommossa sperano trar dalla loro i due terzi dell'esercito.

La chiusura dell'Università di Roma. ROMA 25. L'Università di Roma è stata chiusa. Un manifesto firmato dal rettore Blaserna, affisso al portone dell'Università, dice che in seguito ai tumulti avvenuti ieri udito il Consiglio academico, tutti i corsi universitari sono sospesi. Gli studenti in capannelli stanno nelle vicinanze del palazzo. Molte guardie provedono all'ordine publico.

Per Amedeo di Savoia. CASERTA 25. Vi fu un'imponente dimostrazione di numerosissime società operaie ed immensa popolazione, in onore del principe Amedeo.

Trattato italo-francese. ROMA 25. L'Agenzia Havas, annunziando che Teisserenc e Marie furono richiamati e i negoziati per il nuovo trattato sono troncati, soggiunge che i delegati italiani sopra 272 voci comprese nel trattato del 1881 non consentono di vincolarne che 88, non comprese le 371 facenti parte del trattato austro-italiano, e che sono vincolate in virtù della clausola della nazione più favorita. Inoltre sugli 88 articoli i delegati italiani domandano aumenti più o meno sensibili di dazio. L'accordo era quasi stabilito sulla questione dei dazi sul bestiame.

— ROMA 25. De Mouy, avendo ricercato il suo governo per un'istruzione che attendeva, chiese a Crispi di riprendere le conferenze per il nuovo trattato. Crispi, in seguito a tale comunicazione, ha stabilito che le conferenze ricomincino venerdì alle 2 p. alla Consulta

Dal soggiorno di Federico. SAN REMO 25. Alle ore 11 vi fu l'apertura della fiera di beneficenza nei locali del circolo sotto il patronato della principessa imperiale. La principessa a mezzodì v'intervenne ricevuta dalla Commissione promotrice, dal prefetto, dal sotto-prefetto, e da grande folla. La principessa fece molti acquisti e promise tornare domani.

— SANREMO 25. Il dott. Mackenzie, recandosi qui estrarrà dalla gola del principe imperiale quella parte dell'escrescenza che si è già essicata. Sarà tenuto in quell'occasione un nuovo consulto sul carattere della malattia e sull'opportunità del ritorno a Berlino a maggio del principe imperiale per assistere alle nozze del principe Enrico di Prussia con la principessa Irene d'Assia-Darmstadt. — Il principe imperiale ha incaricato il signor Schloezer di ringraziare il Papa per i voti di guarigione espressigli a nome di questi da mons. Kopp.

L'erede del re Gioachino. NAPOLI 25. E' giunto il principe Gioachino Napoleone Murat, nipote di re Gioachino. Il principe venne a Napoli per visitare sua figlia, la principessa Caracciolo di Torella nonchè, dicesi, per consultare alcuni legali intorno alla causa che egli ha contro il demanio italiano. Quando re Gioachino regnava a Napoli fece, secondo suo nipote, acquisto di molti fondi. Ora questi beni furono comperati, pare, con denari propri, e non con quelli dell'erario, sicchè per legittima successione, sarebbero devoluti ai parenti. Il principe Gioachino tenta l'ardua prova di rivendicare quei beni che nel 1815 furono appresi dai Borboni, donde passarono poi nel 1860 nelle mani del governo nazionale.

In mare. ROVIGNO 26. Il piroscafo a.-u. „Scutari", cap. Vaglialo, da Trieste per Scutari, è investito presso l'isola Lunga.

— PATRASSO 26. Il capitano Ivancich, dello scooner a.-u. „Paolina T.", portatosi in terra a Cerigo con 3 marinai per prendere le spedizioni, ritornando a bordo causa il cattivo tempo, vide allontanarsi il naviglio. Non potendolo raggiungere fu obligato ritornare a Cerigo unitamente ai 3 marinai. Ignorasi ove sia andato il bastimento.

— NAPOLI 26. Telegrafano al nostro dipartimento marittimo che sugli scogli di Mazzomemi, presso la costa di Sicilia, è naufragato un bastimento carico di grano. Il carico andò perduto, l'equipaggio potè miracolosamente salvarsi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto, Leva il sole ore 7.35, tram. 4.58. *Oggi*: S. Giovanni Cris.— *Domani* S. Carlo Magno. Termometro C. 7 ant 4.0, 1 pom. 9.7, — 7 sera bar. 770.2.

Processo Maffei-Ribos. Ieri era stata messa in giro la voce che la Camera di Consiglio del Tribunale avesse deciso di non proporre la domanda di grazia pel condannato a morte Vittorio Maffei.

La notizia è da ritenersi per lo meno prematura, poichè la sentenza non è ancora passata in cosa giudicata, avendo l'avvocato difensore insinuato la querela di nullità.

E' vero bensì - almeno tale è l'opinione di un legale che abbiamo consultato - che, sia per la gravità del fatto, quanto per l'unanimità del verdetto della giurìa, che motivarono la sentenza, il Tribunale può non trovare nella legge un punto d'appoggio per la proposta della grazia.

Alle Assise. Il dibattimento contro Vittoria Danielis, la feritrice di Francesco Rovis, che doveva aver luogo ieri, venne sospeso e rimandato a lunedì, e ciò a causa dell'indisposizione dell'avvocato difensore dottor Ettore Ricchetti.

— Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di falsificazione di monete contro Giovanni Vadmal ed Andrea Reio, difesi, il primo dall'avv. dott. Consolo, il secondo dall'avv. dott. Cusin. Presiede il presidente del Tribunale cons. Mosettig, giudici Dandini e Leitner.

— Per domani poi è fissato un quarto dibattimento; il titolo è di crimine di furto; l'accusato è Giuseppe Sader. Presiederà il cons. Sciolis, giudici conte Dandini e Legat.

Per la Fiera di beneficenza. Pervennero alla „Previdenza" i seguenti doni: Dai signori: Giovanni Ianesich 8 fermagli e 2 braccialetti arg. dorato — M. B. 2 Servizi da fumo — Cecilia baronessa de Rittmayer 6 pezzi galanterie — Anonimo 1 lampada a petrolio — Silvio Ciatto 12 scatole e 10 bottiglie profumerie.

Rammentiamo che la Fiera si apre Domenica prossima 29 corrente alle ore 3 pom. con Banda e Ballo.

Leva militare. Il Magistrato avverte i coscritti nati nell'anno 1868, pertinenti al Comune di Trieste compresi quelli che hanno prodotto la domanda per la esenzione temporanea, che la estrazione a sorte avrà luogo nel giorno di sabato 11 febraio alle ore 10 ant. nell'edifizio della Caserma dell'i. r. Marina, al Lazzaretto vecchio, e che all'effetto potranno intervenire i coscritti personalmente o farsi rappresentare da terze persone, poichè altrimenti il numero verrebbe estratto da persona incaricata dalla presidenza della Commissione municipale.

Per viste di opportunità venne anticipatamente estratta in presenza della Commissione la lettera R, dalla quale in avanti, chiameranno nel detto giorno i nomi per la estrazione a sorte secondo l'ordine alfabetico fino alla Z.

In questa occasione i coscritti della classe II (1867) e quelli della I (1866) conservano il numero estratto per le leve degli anni 1887 e 1886.

La trattazione delle suppliche per la esenzione temporanea delle 3 classi di età avrà luogo conforme alle ora vigenti disposizioni, contemporaneamente alla rispettiva visita medica degli esentandi nelle singole classi d'età; la leva militare poi sarà condotta a fine entro la seconda metà del p. v. marzo.

Pro-Patria a Pisino. Il gruppo Pro-Patria della simpatica e patriottica Pisino ha organizzato per domenica prossima 29 corr. una festa di ballo mascherato a beneficio del fondo sociale.

La festa avrà luogo nella Sala Camus che viene gentilmente concessa ed incomincerà alle otto.

Durante il riposo verranno sorteggiati tre bellissimi regali; all'uopo ognuno riceverà gratis un viglietto numerato. Le più belle ed eleganti maschere giudicate da un apposito giurì verranno distinte con premi e sorprese.

Lo scopo nobile di questa festa ci è arra sicura che molti vorranno concorrere con generose oblazioni a renderne splendido il risultato.

I prezzi d'ingresso sono stabiliti: pei signori soldi 80, per le signore soldi 40. Maschere soldi 80. — Posti riservati soldi 20.

Civico Museo d'antichità. La Direzione del Civico Museo d'antichità ha publicato l'elenco dei doni ricevuti durante l'anno 1887, e vi aggiunge il nome dei donatori.

Porgendo i suoi ringraziamenti ai donatori, la Direzione stessa si permette di raccomandare in particolar modo all'affetto dei concittadini la Sezione di Storia Patria, la quale, com'ebbe vita per la generosità dei privati, così per questa soltanto può raggiungere un maggiore incremento e riunendo in perpetuo sotto la protezione del publico gli oggetti che giacciono altrove dispersi od ignorati, può giovare validamente all'illustrazione di patrii avvenimenti.

Fra i doni notiamo che nell'anno scorso pervennero al Museo, dalla Società di Minerva un esemplare del vol. 13 dell'Archeografo triestino; dall'avv. Gregorutti: „Iscrizioni romane e cristiane scoperte in Istria negli anni 1885 e 1886" e parecchie altre.

Unione Ginnastica. Ecco l'ordine del giorno pel Congresso generale ordinario che si terrà la sera di lunedì 30 corr. alle ore 8 1/2, nella Palestra sociale:

1. Lettura del P. V. del Congresso generale straordinario del 7 aprile 1887. - 2. Rapporto sull'operosità del quinto anno sociale per l'approvazione della gestione virtuale. - Relazione sull'azienda economica del quinto anno sociale e presentazione del V Bilancio. - 4. Elezioni di un presidente, di undici direttori e del Comitato di revisione.

Società della Pesca. Il Comitato per la compilazione dello Statuto di questa Società ha indetto un'adunanza tra gli aderenti alla nuova associazione, per la sera di domani 28 corr. alle ore 7, nella piccola sala di Borsa, allo scopo di passare all'approvazione dello statuto ed alla costituzione definitiva della Società.

---

57 Il mistero del profugo

Era una notte con gran chiarore di luna. Qua e là, qualche casolare silenzioso, l'ombra di una fornace di gesso il muto camino d'una officina embrionale, picchi e creste bizzarre si disegnavano in nero sull'azzurro profondo del cielo stellato.

Gustavo, lietissimo di trovarsi terzo nell'avventura, prestava orecchio attento alle spiegazioni che credeva dovergli dare il suo venerato presidente.

— Il tuo amico Battista è avvertito. Fu lui che mi prevenì del conciliabolo al quale andiamo ad assistere, invisibili e muti tutt'e tre.. Una delle uscite della casa — esse sono numerose — comunica col fondo d'una bettola sulla cinta coltivata dal suo padrone... Non ignori che si tratta di salvare dalla prigione forse dalla forca uno dei vostri.. Alfonso....

— Lo so! disse Gustavo, è Lupotto! Datiamo dallo stesso tempo, dallo stesso giorno... Ma vi ridonderà male ad andare in cerca di colui...

S'arrivava sul piazzale. Dopo la parte alta della gran scala di Belleville, il viale sabbioso che conduce a Romainville, costeggiato da osterie, il villaggio dell'Avvenire, incoerente come la musica dello stesso nome, qualche ultimo tratto di bosco. Più lontano un chilometro di campagna. Tutto era spento, tutto dormiva già quando i cavalli si fermarono finalmente sulla piazza della chiesa.

— Guidaci! comandò il presidente al socio, che s'affrettò ad obedire.

S'entrò in una stradicciuola discendente verso Pantin. Dopo aver costeggiato il muro d'un giardino, si raggiunse la casa bassa, una casa di contadini. Una delle finestre rimaneva debolmente illuminata. Il signor Justin battè il dito contro il vetro. La luce scomparve tosto. Era quella d'una lanterna che fu ritrovata pochi passi lontano, sul portone che venne aperto da un giovanotto, al quale Gustavo disse:

— Buona sera, Battista!

— Bah!... tu pure?...

— Pst!... disse il signor Justin, abbiamo fretta... Andiamo subito nei sotterranei...

Si misero in via due a due, per il gran viale del giardino, o piuttosto della palude. Filiberto Kuhn dava il braccio a Fernanda.

Il giovane Lefraire ed il suo compagno camminavano avanti, quest'ultimo portando radente a terra la sua lanterna.

Questo lume, quello della luna e delle stelle, permettevano di distinguere, ai due lati della strada, dei lunghi quadrati di legumi, le piante d'insalata e di cavoli, la fossa degli asparagi, il semenzaio, qua e là dei roseti, degli alberi fruttiferi, l'ombra dei pozzi; al nord, la siepe di chiusura; al mezzogiorno, il muro guarnito di spalliere.

Due grossi cani di guardia avevano abbaiato dapprima; ma, dietro i rimproveri del rappresentante il padrone, si erano taciuti e si allontanavano.

Si arrivò all'estremità, in una tettoia addossata alla parete rocciosa e che si prolungava in forma di grotta.

Là, fra ogni sorta di imbarazzi e di accessori erticoli, si trovava un fascio di grandi pali

— Armiamocene! mormorò Gustavo. Chi lo sa? Bisognerà forse venire alle mani!

Battista aveva approvato col gesto. Lo imitò. Poi, togliendo alcune vecchie tavole che nascondevano una stretta uscita.

— Ecco, disse, il corridoio.

Era effettivamente una specie di corridoio, una fessura allargata che sembrava scendere con pendio dolce fin nelle viscere della terra.

Vi comparvero tutti e quattro, uno dietro all'altro.

Davanti il portatore della lanterna, dietro a lui Fernanda, dietro di lei Filiberto che le offriva talvolta il soccorso del suo braccio. Spesso lo rifiutava, abituata dall'infanzia ai sentieri più rudi, ai burroni più ingombri di montagna.

Dopo dieci minuti di cammino, il sotterraneo si allungò, formando una specie di loggia superiore; in fondo alla quale si vedeva come un vasto anfiteatro che si estendeva, che si perdeva lontano.

Vi si distinsero ben tosto dei lumi. Un sordo rumore si alzava.

— Ci avviciniamo! Ci siamo! aveva mormorato Battista.

— Spegni la lanterna!... - gli disse papà Justin, stiamo per trovare il nostro uomo.

E Gustavo il quale, fino allora, aveva formato la retroguardia, passò davanti attratto dal presentimento di un nuovo spettacolo.

— Una prima rappresentazione! Non si direbbe il paradiso dell'Ambigu!... Odo delle voci! Silenzio! Attenzione! Ecco, si alza il sipario!

VI.
Sotto terra.

Nulla di più vero: i nostri quattro spettatori stavano per assistere, invisibili sotto la volta oscura, allo spettacolo che vagamente illuminato da lampioni e candele appariva ai loro occhi.

Si conoscono poco quelle cave immense che si estendono sotto le colline di Belleville e Romainville, sotto la pianura di Montrouge e da dove sono usciti la maggior parte dei materiali componenti la Parigi di tempo addietro.

(*Continua*).

Decesso. E' morto l' altra notte nell' età di 72 anni il signor Giovanni Ressmann, il più anziano fra tutti gli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, l' ultimo della vecchia guardia ch'era capitanata dal Giannichesi fondatore di quello stabilimento di assicurazioni.

Fra pochi mesi, il Ressmann avrebbe compiuto il suo 50 o anno di servizio.

Il Ressmann fu, a suo tempo, uno dei più attivi e solerti impiegati e aveva un posto primario. Negli ultimi tempi si recava infallantemente ogni giorno all' ufficio, ma si soffermava poche ore soltanto.

Era un bel vecchio, tipico nel suo eterno cappello a cilindro, che non levava mai, d' umore allegro e amante della burletta. Faceva volontieri il filosofo e a proposito della sua morte soleva dire, celiando, che sulla sua tomba non avrebbe ambito che questa epigrafe. „Qui giace Ressmann Giovannino, che non fu nulla fuorchè cittadino.“ E questa celia forma l'elogio della sua singolare modestia.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Questo Circolo darà domenica prossima alle sette di sera un trattenimento di drammatica. Si reciterà: *Un gerente responsabile* di Parmenio Bettoli e *Il cuoco ed il segretario*, farsa di Scribe.

Il ballo degli Agenti in manifatture. Anche la Società degli Agenti in manifatture annunzia il solito ballo annuale che riesce sempre tanto brillante e improntato a tanta cordialità.

La festa avrà luogo la sera di mercoledì 1.o febraio p. v. alle dieci, al Teatro Armonia.

Teatro Comunale. Ieri a sera, tanto per cambiare, l' *Aida* è stata sospesa per indisposizione della signorina Steinbach.

La rappresentazione avrà luogo domani, se le condizioni sanitarie degli artisti saranno sodisfacenti.

Teatro Filodramatico. Dopo *Il primo passo*, di Giacinto Gallina, nel quale emerse il signor Mezzetti, il sig. Ferruccio Benini fu iersera molto applaudito nei *Gemelli veneziani* di Carlo Goldoni. Il bravo attore che sosteneva le due parti disimpegnò il proprio cómpito con ammirabile disinvoltura; degli altri artisti però è bello tacere.

L'Otello in parodia, uno scherzo-comico di Andrea Codebò, che a suo tempo fece del gran chiasso e valse un trionfo ad Antonio Papadopoli, ha suscitato iersera un baccano indescrivibile. Non, veramente, per lo spirito della produzione, che non è sempre di buona lega; ma quando Zago si presentò vestito da turco, fu un gran colpo per tutti. Alla vista di quell' *Otello* piccino, come mai se n'era veduto l'eguale, che pareva una via di mezzo fra un'insegna da tabaccaio ed una venditrice di pane servolana, l'ilarità fu irrefrenabile: fra il battere le mani e il ridere rumoroso non si permetteva a Zago di aprir bocca. Rimaneva inchiodato anche lui, ridendo... assieme a *Jago* e compagnia bella.

La signora Benini madre fu una *Desdemona* da fare il paio con Zago; e l'allegria continuò durante tutto l'atto.

Questa sera una rappresentazione attraente: Ferruccio Benini, quella macchietta biricchina che tutti conoscono, ha la sua beneficiata, e quello che è più con i *Fastidi de un gran omo* e il *Campanello dello speziale*, che è quanto dire un teatrone affollato.

Anfiteatro Fenice. Nella *Mascotte*, datasi ieri a sera per beneficiata della sig.na Polizzy, si distinse sopratutto la seratante, che sostenne con abbastanza brio la parte di custode di gallinacci trasformata in gran dama.

Fu bene coadiuvata dalle sig.e Maresca e Corpacci e dai sempre esilaranti buffi Maresca ed Orsini.

La scena della lettera al secondo atto, *Papà e re*, benchè ripetutamente udita, desta sempre la più schietta ilarità nel publico.

La *barcarola* cantata dopo il secondo atto dalla seratante in unione alla sig.a Maresca è una cosettina leggera, senza pretese, che però, per la buona esecuzione, procurò degli applausi.

Teatro abbastanza ben popolato.

Quanto prima: *I nipoti del borgomastro*, operetta nuovissima del maestro Graffigna.

Bollettino della mortalità. Dalla Domenica 15 a tutto sabato 21 gennaio. Numero dei morti: Maschi 58 Femine 54. Totale 112. Età dei morti: 0—1 19, 1—5 anni 20, 5—20 anni 11, 20—30 anni 6, 30—40 8, 40—60 anni 15, 60—80 anni 26, oltre gli 80 anni 7.

Causa dei decessi: Vaiuolo 9, scarlattina 2, difterite e croup 5, febre tifoidea 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 6, Pleurepneumonite e bronchite 21, enterite 3, apoplessia 5, altre malattie 58, per suicidio 1.

Gli ammalati sulla via. Ieri a sera in Piazza del Teatro un povero diavolo d'accattone fu trovato disteso a terra gravemente ammalato.

Una guardia di publica sicurezza lo accompagnò all'ospedale mediante vettura. E' certo Michele Forti, d'anni 57, da Trieste.

Un bimbo che va sotto il carro. Ieri, verso le 3 1[4 pom., il bimbo settenne Antonio V., giocando in Piazza Nuova non badò alle grida di un carradore che di là passava col suo carro, e venne reversciato.

Una ruota gli battè contro il petto cagionandogli una grave contusione.

Alle grida del bimbo accorse molta gente tra cui il sig. Elia Treves che, proveduto com' è sempre di tela e medicinali, s' apprestò a medicarlo, somministrandogli dapprima aceti e applicandogli poscia al ventre un impacco freddo imbevuto anche di acido fenico. Chiamata poi una vettura publica, vi adagiò il bambino e lo accompagnò al civico nosocomio, ove fu preso in cura dal dott. Spadoni.

Furticello Giorni addietro, a danno di certo Antonio B., facchino, vennero rubati alcuni effetti di vestiario di poco valore. Ieri venne eruito ed arrestato il ladro nella persona del muratore Giuseppe M., d'anni 24, da Trieste

Colpo di fucile. Nel quarto reparto del civico ospedale presentavasi ieri certo Giuseppe Bretsil, da Bertovino, perchè aveva riportato alla coscia sinistra una ferita cagionatagli da un colpo di fucile, sparatogli contro da una guardia di finanza. Probabilmente si tratta di un contrabandiere.

La caccia al portamonete. In via San Sebastiano ieri a sera, una signora venne derubata del portamonete contenente l' importo di 20 fiorini. — Ladro ignoto.

— Lo stesso malanno toccò a certo Bernardo K.

Mentre si trovava in una osteria a Prosecco, venne derubato del portamonete che conteneva 11 fiorini. Questa volta però si sa chi sia il ladro: è un tale K. giornaliero disoccupato. Il danneggiato ieri lo vide e lo fece arrestare dalle guardie.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1[2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Polenta con baccalà s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1[2 pom). Risotto s. 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1416.

Lotto. Estrazioni del 26:

Brünn 57 50 54 3 15

Ogni giorno una. Fra due cretini, in Corso:

— Chi è quel bel pezzo di ragazza?

— Non so, ma deve essere certo una calzolaia.

— Perchè?

— Non vedi? Ha così belle *forme*!

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodramatico. Compagnia Benini (Ore 7 1[2) Serata del sig. F. Benini. „I fastidi de un gran omo“

Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca. — (Ore 7 1[2) „La Befana“

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 26, ore 3 1[2 pomer. Fuori Borsa. Credit 270.— Ungherese 4 0[0 97.55. Calma.

Francoforte 26. Borsa serale. Credit 215.62. Staatsbahn 172.50 Calma. Lombarde —.—

Parigi 26. Boulevard. 81.42, 94.25 78.1[8. Fiacca.

Borsa del 26 gennaio. Vienna calmo 270, 78.70, 84 23 e 97 47. Da Parigi corsi deboli 94, chiusa 94.12 e qui, nominali per febraio 93.65-93.80.

Antimer. Napoleoni 9.99½ a 10 ¹⁄₂ Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.59 a 12.62 Lire turche 11.30 a 11.32 Londra 126.85 a 126.85, Francia 49.95 a 50.10. Italia 49.— a 49.15 Banconote italiane 49.10 a 49.20 Banconote germaniche 62.05 a 62.15. — Rendita austriaca in carta 78.65 a 78.75 Rendita ungherese in oro 4%, 97.50 a 97.75 detta in carta 5%, 84.— a 84.25 Credit 270.— a 271.— Rendita italiana 93 7[8 a 94

Tipografia del „Piccolo“, dir. Giov. Work
Editore e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATI.

RINGRAZIAMENTO

Se pur anco il barbaro e crudele destino ha rapito nella purtroppo penosa malattia quel padre e marito affettuosissimo, i sottoscritti non mancano di ringraziare di tutto cuore l'egregio sig. Dr. Alfredo Cambon, come pure il bravo medico sig. Dr. Escher, primario dell'ospitale, per le instancabili loro prestazioni. Eterna sarà la nostra riconoscenza.

Consorte Adele ved. Stadler
nata Mestrovich
Figlio Edoardo, figlie Camilla e Giuditta.

Ringraziamento

Trovandomi giorni or sono a Trieste, ebbi la disgrazia di smarrire il mio portamonete contenente fiorini 90, due biglietti di passaggio sulla ferrovia, nonchè diverse altre carte. Dovendo tosto partire per Pola, incaricai i portieri dell' Hôtel Delorme ed ancora altre persone di volersi prestare pel rinvenimento.

Recatesi le persone in varie parti onde poter almeno trovar traccia del portamonete, lo rinvennero nell' amministrazione del *Piccolo*, dove era stato depositato dal cocchiere-proprietario del bromme N. 93, Antonio Miert, al quale mando i miei più sentiti ringraziamenti. Non meno poi ringrazio tutte le altre persone.

POLA, 25 gennaio 1888.

T. Wassermann.

RINGRAZAMENTO.

Le dolentissime sottoscritte ringraziano tutti quelli che presero parte al nostro lutto per la perdita dell' indimenticabile

Giovanni Trampus

e vollero accompagnare le care spoglie all'ultima dimora.

Trieste 26 Gennaio 1888.

Famiglie Trampus-Sorli.

Amalia Caldart

POSSIDENTE,

dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere quest'oggi, alle ore 3 pom., munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte Coriolano Caldart e la suocera Teresa ved. Caldart, a nome di tutti i parenti, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 28 corr. alle ore 11 ant., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 454, Chiadino (S. Luigi).

Trieste 26 Gennaio 1888.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA CAPELLAN.